



(Provincia di Pistoia)

PIANO STRUTTURALE

ai sensi della Legge Regionale 16.1.1995 n.5

RELAZIONE TECNICA GENERALE

APRILE 2004

PROGETTISTA ARCH.GIOVANNI PARLANTI

Parte Prima

Inquadramento generale

1.1 Premessa

1.2 Ambito normativo e territoriale del piano

1.3 Obiettivi ed indirizzi

Parte Seconda

Considerazioni statistiche

2.1 Demografia e residenza

2.2 Dati sulle attività economiche

Parte Terza

Stato di attuazione del PRG vigente

Parte Quarta

Elementi di progetto

4.1 Le infrastrutture viarie ed i servizi tecnologici

4.2 Lo Statuto dei luoghi

4.3 I Sistemi ambientali

4.4 I Sistemi Insediativi

4.5 Unità territoriali organiche territoriali e il dimensionamento del P.S.

4.6 Gli standard urbanistici

4.7 Il dimensionamento del piano

Parte Prima

Inquadramento generale

1.1 Premessa

La presente relazione, costituisce l'elaborato iniziale del Piano Strutturale del Comune di Uzzano. In essa vengono espressi sinteticamente, gli obiettivi generali, i metodi di analisi e i criteri progettuali, che hanno sostenuto la formazione del nuovo strumento urbanistico. Essa rappresenta inoltre una sorta di chiave di lettura dei diversi elaborati che compongono il Piano, inquadrando ogni specifico contributo sia conoscitivo che progettuale nella elaborazione generale del lavoro.

Per verificare la coerenza del processo di formazione del Piano, con gli obiettivi esplicitati negli elaborati di avvio del procedimento, vengono qui riportati e richiamati parti della relazione programmatica preliminare.

1.2 Ambito normativo e territoriale del piano

Il governo del territorio da parte delle amministrazioni comunali della Toscana è essenzialmente affidato agli strumenti previsti e disciplinati dalla Legge 17 agosto 1942 n.1150 e dalla L.R. 16 gennaio 1995 n.5, e loro successive modifiche ed integrazioni.

Il P.R.G.C. definito dalla L.R. 5/1995, presenta un duplice livello di governo del territorio: un primo livello, di tipo strutturale e di natura strategica; un secondo livello, di tipo regolamentare, ha natura operativa. Il Piano Strutturale, di cui tratta il presente documento, definisce pertanto le indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale in coerenza con le scelte generali di politica territoriale della Regione Toscana e della Provincia di Pistoia. Tutte le operazioni di elaborazione, derivano dagli aspetti conoscitivi e propositivi.

Il P.S., previa verifica di compatibilità e di sinergia delle scelte di governo locale con quelle espresse dalla comunità limitrofe e con gli atti di livello sovra-comunale, esprime le garanzie di tutela e di valorizzazione delle risorse essenziali del territorio comunale e indirizza la corretta predisposizione della parte gestionale del P.R.G., con particolare riferimento alla redazione del Regolamento Urbanistico.

1.3 Obiettivi ed indirizzi

Nel luglio del 2002, il Consiglio Comunale di Uzzano ha avviato le procedure per la formazione del P.S., nella relazione programmatica di accompagnamento, sono stati esplicitati gli obiettivi generali da perseguire, che qui di seguito vengono richiamati:

-La trasparenza dei processi decisionali

La pianificazione del territorio ha lo scopo principale di comprendere la complessità del paese, con riferimento all'organizzazione sociale e alla convivenza civile. Le esigenze economiche, la necessità di scambio sociale e culturale ma anche i livelli di natura individuale, devono trovare soddisfacimento nella pianificazione del territorio. Alla luce di queste ragioni, le espressioni organizzate della società e dei singoli cittadini, devono avere un ruolo centrale durante l'elaborazione del Piano Strutturale, in modo da definire un insieme condiviso di valori e obiettivi da perseguire. Il processo che porterà al progetto definitivo di P.S. prima e R.U. dopo, dovrà essere necessariamente di tipo aperto, dovranno essere individuate delle tappe, nelle quali il confronto con gli operatori e i cittadini e le categorie dovrà essere necessariamente costruttivo e in queste occasioni saranno valutata la congruenza con gli obiettivi generali e specifici preliminarmente stabiliti.

Il nuovo strumento urbanistico, mostrerà in modo chiaro le intenzioni, che dovranno

derivare da una sintesi che parte dalla base della cittadinanza, per promuovere, coordinare e controllare le trasformazioni, siano esse promosse da enti pubblici o da privati. Il Piano deve catalizzare le capacità di organizzare o indirizzare il processo di trasformazione, rendendone prevedibili e controllabili i tempi e possibile la gestione: dovrà prevedere ed indicare in modo appropriato come, quando e dove scelte e trasformazioni saranno realizzate, ribadendo l'importanza del fattore tempo nella definizione dell'assetto del territorio.

- La razionalizzazione del sistema della mobilità

Dovrà essere ripensata una ricostruzione della rete gerarchicamente ordinata delle infrastrutture viarie, attraverso la separazione della viabilità di lunga percorrenza dalla viabilità di interesse locale. La rete della viabilità locale, dovrà essere ottimizzata, in modo da ricucire i sistemi insediativi e soddisfare le maggiori esigenze di interconnessione. Anche le zone industriali, necessitano di un sistema di collegamento viario maggiormente razionale e funzionale. Uno dei nodi cruciali, che il P.S., dovrà sciogliere è quello relativo alla previsione di una viabilità alternativa alla Strada Statale n.435 Francesca. La genesi urbana del Comune di Uzzano, ha delineato lo sviluppo del paese lungo la direttrice della strada statale che collega la Valdinievole in direzione est-ovest, conformando dei sistemi insediativi organizzati, che si attestano direttamente lungo questa strada. L'aumento vertiginoso del trasporto su gomma, che ha caratterizzato il territorio nazionale nell'ultimo quarantennio, ha pesantemente influenzato l'organizzazione sociale di Uzzano, fino a dover sostenere dei carichi di traffico tali da compromettere la qualità della vita e le normali relazioni sociali.

Risulta pertanto auspicabile, che le previsioni riportate dal Piano Territoriale di Coordinamento, le quali individuano una variante a sud della S.S. 435, che si dovrebbe ricollegare con il territorio di Pescia, alleggerendo le frazioni di S.Lucia e S.Allucio dal traffico pesante, trovino finalmente le condizioni per una loro concretizzazione. D'altronde tale scelta, che potrebbe essere rafforzata dalla previsione di un raddoppio della ferrovia per il tratto da Pistoia a Lucca, per l'importanza che ricopre, sarà ripresa ed analizzata dal P.S., e rappresenterà uno degli obiettivi concreti da perseguire con determinazione.

- La valorizzazione e la tutela delle risorse naturali ed ambientali.

Esiste un rapporto complesso tra il territorio urbanizzato e quello non urbanizzato, che fino a poco tempo fa si intendeva contrapposto e separato rispetto agli insediamenti urbani. Il P.S. rivolgerà particolare attenzione e cura all'uso degli spazi aperti e non edificati, sarà riconosciuto quindi il valore della risorsa suolo, giacché bene non riproducibile e raro, che come la sostenibilità è un filo conduttore che si propone come guida delle future trasformazioni e di lettura del territorio nel suo complesso e nelle sue qualità. La tematica riferita al progetto del suolo si dovrà articolare nelle scelte funzionali, nei progetti di

sistema per il verde e il paesaggio, della mobilità, nei programmi e nella disciplina per la tutela geomorfologica con l'indicazione di criteri e prescrizioni per la difesa dal dissesto idrogeologico e degli interventi di riordino necessari per l'aspetto e tutela attiva del paesaggio e delle aree di interesse naturalistico.

Il P.S. dovrà inoltre farsi carico di individuare, programmi volti a migliorare l'uso delle risorse e minimizzare le negatività ambientali, commisurando gli obiettivi locali con quelli di livello sovracomunale. Possono essere promosse a livello comunale, azioni di tutela e protezione degli ecosistemi, monitoraggio e migliore gestione delle risorse, implementando l'attenzione verso le tematiche ambientali, che possono rappresentare un riferimento per tutti gli interventi settoriali e di trasformazione.

L'insieme urbano è da considerare, comunque un soggetto economico rilevante per le quantità che esso stesso muove e determina, in termini di investimenti, in termini di ecosistemi urbani, di materie prime e di flussi di risorse umane e finanziarie. Oltre che migliorare la qualità della vita e l'attrattiva dell'ambiente urbano, la promozione e la tutela dell'ambiente possono avere effetti positivi in termini di acquisizione di conoscenze e creazione di occasioni di sviluppo. Particolare importanza assume in questa ottica, il centro storico di Uzzano Castello, la cui qualità è data dall'unitarietà di impianto e dall'articolazione dei differenti spazi, dalle singole unità architettoniche, dalla loro capacità di assumere un senso collettivo, è da considerare un forte riferimento, così come tutte le emergenze storico-architettoniche sparse sul territorio. I nuclei storici, rappresentano anche una risorsa da valorizzare e rendere più fruibile per finalità culturali e turistiche, senza snaturare le caratteristiche proprie, cercando anzi nuove ragioni e modo d'uso compatibili con una politica attiva di conservazione. Oltre a rappresentare un patrimonio di grande valore per la collettività, il nucleo storico di Uzzano-Castello, visto nell'ampio panorama collinare, può orientare il Piano verso una riqualificazione generale dell'area pedemontana.

- La riorganizzazione e riqualificazione dei sistemi insediativi.

Il Comune di Uzzano ha subito negli ultimi decenni, una significativa deindustrializzazione, importanti opifici (produzione di laterizio, trasformazione di metallo, vetreria) che erano collocati nei pressi della S.S.435 e quindi all'interno del centro abitato, hanno terminato la loro produzione, lasciando superfici estese e fabbricati in abbandono, determinando situazioni di forte degrado. Il P.R.G. come già detto, aveva preso in esame una parte di queste aree, tentando di articolare una normativa, che permettesse un recupero delle aree dismesse. Il P.S., dovrà analizzare le aree dove ancora non si è concretato un recupero, e tentare di formulare delle proposte di sistemazione generale, che saranno poi riprese nel particolare dal R.U., tali proposte dovranno contenere dei caratteri di equilibrio e di omogeneizzazione con il tessuto edilizio esistente. Tutto ciò si dovrà attuare, nell'ottica del massimo contenimento dell'uso del territorio e di ottimizzazione dell'uso di quello già

impegnato, mediante il ridisegno globale e la riorganizzazione interna dei sistemi insediativi, da perseguire preferibilmente con interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente. Una lettura delle caratteristiche dei luoghi, dovrà comunque essere estesa all'intero paese, individuando i riferimenti, esistenti o potenziali, significativi per la vita dei cittadini e proponendo interventi di riordino dei quartieri per migliorare la qualità urbana e favorire una più ampia varietà delle modo e delle tipologie dell'abitare. Per meglio corrispondere alle mutate condizioni socio-economiche e alla diversa composizione dei nuclei familiari, il nuovo strumento urbanistico, dovrà offrire differenziate opportunità di residenza nel territorio di Uzzano, proponendo una maggiore e più equilibrata varietà residenziale, individuando le modalità per coniugare questa esigenza con gli obiettivi di sostenibilità e di un uso consapevole delle risorse territoriali. Per favorire lo sviluppo di relazioni efficienti e sostenibili tra i quartieri e le frazioni, per garantire l'accessibilità alle funzioni di carattere collettivo, quali verde pubblico, servizi, luoghi significativi, da parte di tutti i cittadini, deve essere perseguito:

Una razionalizzazione della rete viaria esistente e dei sistemi dei parcheggi;

Il riequilibrio delle diverse modalità di trasporto;

L'individuazione di possibili percorsi ciclo-pedonali;

La riscoperta e la valorizzazione della sentieristica storica esistente.

- La promozione delle peculiarità e delle differenze

Lo spirito di cittadinanza, dal periodo dei liberi comuni, ha influenzato la vita urbana, con una varietà di esperienze politiche, sociali e culturali che hanno consentito qualità eccezionalmente ricche e differenziate di vita. Attorno alla varietà ambientale e alla complessità socioculturale si articolano aspetti non misurabili come la qualità della vita, l'identità sociale, l'unicità dei luoghi, prerequisiti di uno sviluppo articolato del paese. Le peculiarità del territorio, dell'ambiente, del materiale culturale, ereditato dal passato sono risorse la cui varietà non è riproducibile e per questo assumono particolare rilievo in rapporto alle tendenze di uniformità culturale e sociale. Le diversità devono essere valorizzate, rappresentando per il futuro un obiettivo che comprende sia l'ambiente naturale, sia il sapere sociale, sia il territorio dell'uomo nella duplice accezione di paesaggio agricolo e città costruita. Per riconoscere e promuovere il valore delle identità e delle differenze, la cultura rimane il naturale terreno di confronto, in quanto unico scenario di conoscenza delle caratteristiche peculiari locali.

L'individuazione e l'apprezzamento delle differenze e delle diversità sociali è anche il naturale terreno per favorire condizioni di appartenenza e di non esclusione, requisito necessario per favorire l'integrazione, la sicurezza dei cittadini e lo sviluppo civile e culturale.

Le indagini sulla popolazione e sulle condizioni abitative, dovranno far risaltare le eventuali necessità di interventi mirati, nei campi della casa, dell'istruzione, dell'assistenza volti a

garantire i livelli fondamentali per permettere a tutti una vita dignitosa e opportunità di emancipazione, obiettivi che oltre a costituire un impegno etico, contribuiscono tra l'altro a tenere sotto controllo e non lasciare sviluppare nell'ombra eventuali fenomeni degenerativi.

– Il Miglioramento della qualità e diffusione di attrezzature e servizi pubblici e privati

La crescita degli insediamenti urbani, degli ultimi decenni, non è stata spesso accompagnata da una dotazione di spazi collettivi opportunamente organizzati. Pur soddisfacendo a pieno gli standard della normativa vigente, si ritiene che le previsioni di PRG per quanto riguarda gli spazi pubblici di relazione non siano completamente confacenti alle reali necessità della cittadinanza. In questa ottica si ritiene opportuno, nell'ambito del nuovo strumento urbanistico, tentare di prevedere per ogni frazione, delle aree destinate a spazi collettivi di relazione, che potrebbero rappresentare l'occasione per riqualificare porzioni di territorio degradato e far nascere dei luoghi di ritrovo da destinare in particolare alle fasce più sensibili della popolazione. Il tentativo progettuale, per essere realizzato, dovrebbe essere sviluppato successivamente, con lo studio di una forma di gestione associata tra l'Ente pubblico e quei cittadini di rettamente interessati al progetto.

In generale il Comune di Uzzano è dotato di un'ampia gamma di servizi pubblici, con buoni livelli qualitativi, l'obiettivo è di mantenere e migliorare l'efficienza e la qualità delle attrezzature esistenti, per l'istruzione, la cultura e l'informazione, nel campo dei servizi sociali. Anche per offrire spazi per queste funzioni, si ritiene opportuno un ripensamento ed un riordino generale delle proprietà comunali per una gestione finalizzata a utilità di carattere generale.

Si ritiene che la scelta opportuna di rafforzare ed ampliare il centro scolastico di Torricchio, debba essere maggiormente valorizzata, prevedendo degli opportuni collegamenti anche pedonali con le attrezzature sportive del ex pineta Benedetti. Il nuovo strumento urbanistico, dovrà necessariamente confermare la vocazione ad attrezzature sportive di quell'area, e dovrà adoperarsi per favorire gli interventi che risultano necessari per la collettività

- Favorire lo sviluppo dell'economia locale e promuoverne le potenzialità.

In relazione alle caratteristiche del sistema economico locale di Uzzano in particolare e della Valdinievole in generale, il Piano sarà orientato alla promozione dei servizi di supporto alle attività economiche, per lo sviluppo di una più avanzata cultura d'impresa e di nuove imprenditorialità e per sostenere con una politica attiva le attività esistenti.

La Valdinievole, secondo i dati riportati nella relazione di accompagnamento al P.T.C., ha prodotto nel periodo tra il 1991 ed il 1996, il miglior andamento economico della Provincia.

In perdita comunque il settore dell'industria e dei servizi, mentre il settore trainante è stato quello delle costruzioni, che ha rappresentato con l'edilizia un settore "rifugio". La piccola realtà di Uzzano, possiede un'economia locale solida, pur marginale, rispetto alle più grandi entità della Valdinievole, che deve essere potenziata nella sua struttura produttiva, nella rete commerciale, nel terziario. Al fine di mantenere e qualificare i livelli occupazionali, è necessario promuovere le potenzialità produttive e riqualificare le aree, anche tramite un ripensamento delle infrastrutture, con crescita di impianti, di centri di formazione, ricerca ed innovazione tecnologica, evitando il più possibile la semplice saturazione delle aree disponibili con funzioni di tipo logistico o di deposito a servizio dei centri produttivi o urbani maggiori limitrofi. Dovranno essere effettuate verifiche e sviluppate considerazioni di maggior dettaglio, al fine orientare le attività economiche verso sviluppi durevoli, che comportino una crescita dell'occupazione e delle risorse umane.

L'agricoltura, pur non rappresentando uno dei settori economici principali del comune, presenta realtà significative nel settore del florovivaismo, che si collocano prevalentemente al confine con Pescia, queste attività dovranno essere necessariamente valorizzate ed incluse in un piano di sviluppo, congiuntamente alle attività agricole tradizionali, piano che tenga conto delle diversità delle forme di conduzione e delle tipologie colturali. Le attività agricole, sebbene costituiscano una fonte di occupazione e di reddito di non grande rilevanza, rappresentano un fondamentale elemento di presidio e tutela del territorio, soprattutto nelle zone coltivate ad oliveto della collina.

Parte Seconda

Considerazioni statistiche

2.1 Demografia e residenza

I dati statistici relativi all'andamento della popolazione, hanno costituito un elemento essenziale per l'elaborazione progettuale del P.S.. E' bene precisare che lo studio analitico dei dati statistici, non deve rappresentare un elemento decisivo per lo sviluppo futuro del paese, ma deve essere necessariamente interconnesso tra i diversi aspetti e risorse del territorio, in particolare con le sempre più pressanti emergenze ambientali, sociali, di qualità della vita. Dai dati , risulta in ogni modo inequivocabile, che la crescita demografica del Comune di Uzzano, è stata continua negli ultimi 30 anni (19,85% '71-'81, 23,9% '81-'91, 17,03% '91-'01), tale da aumentare il numero degli abitanti per questo periodo di circa il 74%. Considerando la potenzialità edificatoria del PRG vigente, la tendenza all'aumento degli abitanti è tuttora in atto.

Anno	Abitanti
1971	2.700
1981	3.236
1991	4.016
2001	4.700

Passando ad un'analisi più accurata, partendo dall'ultimo censimento e cercando di mettere in evidenza le risultanze dell'andamento della popolazione, si ottiene il seguente quadro:

Anno	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale	Abitanti residenti	Famiglie residenti	Incremento famiglie	Composizione media
1971	-2	+1	-1	2700	808		
1972	-6	-20	-26	2674	813	+5	3,29
1973	-1	+36	+35	2709	829	+16	3,27
1974	+5	+33	+38	2768	841	+12	3,29

1975	-3	+55	+52	2820	849	+8	3,32
1976	+6	+11	+17	2837	851	+7	3,33
1977	+8	+96	+104	2941	878	+27	3,35
1978	-3	+79	+76	3017	897	+19	3,36
1979	-1	+134	+133	3150	936	+39	3,37
1980	+7	+130	+137	3287	982	+46	3,35
1981	-----	+111	+111	3398	997	+15	3,41
1982	+8	+158	+166	3419	1067	+46	3,2
1983	-7	+67	+236	3655	1097	+30	3,33
1984	-----	+71	+71	3726	1122	+25	3,32
1985	+13	+54	+67	3793	1248	+126	3,04
1986	+3	+66	+69	3862	1282	+34	3,01
1987	-2	+9	+7	3869	1296	+14	2,99
1988	-4	+1	-3	3866	1310	+14	2,95
1989	+1	+20	+21	3887	1331	+21	2,92
1990	-5	+51	+46	3933	1357	+26	2,9
1991	-----	+9	+9	4016	1390	+33	2,89
1992	+8	+19	+27	4050	1401	+11	2,89
1993	+6	+12	+18	4068	1420	+19	2,87
1994	-4	+46	+42	4110	1441	+21	2,85
1995	-----	+38	+38	4148	1463	+22	2,84
1996	+21	+144	+165	4313	1530	+67	2,82
1997	+7	+68	+75	4388	1568	+38	2,82
1998	-9	+117	+108	4496	1602	+34	2,81
1999	-9	+120	+111	4607	1659	+26	2,75
2000	-4	+37	+33	4640	1685	+26	2,75
2001	+5	+71	+76	4716	1717	+32	2,75

Risulta evidente, che lo sviluppo demografico del Comune è quasi interamente dovuto a fenomeni migratori di popolazione proveniente prevalentemente da Comuni limitrofi. Da rilevare che l'aumento dei nuclei familiari è maggiore proporzionalmente, rispetto all'aumento della popolazione, in quanto si è verificato il fenomeno che tendenzialmente è iniziato già negli anni '70, di riduzione progressiva del numero medio di componenti familiari, tale fenomeno, così come evidenziato nella tab.3, risulta comune agli altri Comuni della Valdinievole.

“Densità abitativa e n. famiglie Comuni Valdinievole”

Comuni	Numero abitanti	Numero medio abitanti per famiglia	Numero famiglie	Densità abitanti per Km.q.
Buggiano	8025	2,62	3063	497,8
Chiesina Uzzanese	3983	2,69	1478	550,1
Lamporecchio	6788	2,66	2550	306,2
Larciano	6008	2,84	2112	241
Marliana	2914	2,36	1230	67,8
Massa e Cozzile	7198	2,51	2867	449,59
Monsummano Terme	19888	2,75	7208	606,9
Montecatini Terme	20024	2,36	8433	1133,9
Pescia	17421	2,50	6948	220,1
Pieve a Nievole	9077	2,70	3364	714,2
Ponte Buggianese	7618	2,65	2875	258,5
Uzzano	4700	2,74	1717	601,0
Provincia di Pistoia	267193	2,56	104462	277,9

Oltre al numero medio degli abitanti per famiglia, per il quale Uzzano si colloca vicino alla media provinciale, risulta importante notare come la densità abitativa di questo Comune sia molto elevata, tale dato oltre a valere più del doppio di quello medio provinciale, rappresenta uno dei valori più alti dei Comuni della Valdinievole.

Alle considerazioni di cui sopra, si deve aggiungere, che la maggior parte degli insediamenti abitativi è concentrata lungo la via Statale Francesca, mentre esistono vaste porzioni di territorio non interessate da insediamenti abitativi organizzati. Pertanto tali dati dovranno essere necessariamente analizzati e considerati, durante la progettazione dello strumento urbanistico

“Distribuzione popolazione delle frazioni”

Frazioni	Abitanti maschi	Abitanti femmine	Totale residenti	Persone non dimoranti abitualmente
S.Allucio	580	590	1170	28
Fornaci	73	73	146	4
S.Lucia	749	772	1521	49
Torricchio	71	76	147	1
Forone	308	324	632	12
Uzzano Castello	74	77	151	6
Molinaccio	123	139	262	9
Case sparse	319	352	671	10
TOTALE	2297	2403	4700	119

Dall'esame dei dati si evince che più del doppio della popolazione è insediata nei nuclei abitativi che si attestano nei pressi della Statale n.435, seguendo la naturale conformazione di borgo nato lungo una importante direttrice est-ovest. Questi dati, devono ovviamente anche essere letti alla luce della verifica delle dotazioni di servizi collettivi e la loro distribuzione sul territorio comunale.

2.2 Dati sulle attività economiche

Altri importanti dati sono riferiti alle attività economiche del Comune di Uzzano comparati con quelli degli altri comuni della Valdinievole.

“Differenziazione delle attività nei comuni della Valdinievole”

Comuni	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		ISTITUZIONI		TOTALE	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
Buggiano	257	842	237	571	253	803	54	153	801	2369
Chiesina Uzz.	96	498	98	242	125	387	27	89	346	1216
Lamporecchio	298	1195	305	576	157	486	47	165	807	2422
Larciano	334	1654	153	350	162	481	42	261	691	2746
Marliana	34	116	51	88	60	154	20	50	165	408
Massa e	264	1567	273	1243	215	734	36	242	788	3786

Monsummano	794	3272	482	1029	455	1362	112	684	1843	6287
Montecatini T.	426	1512	928	1956	1255	4950	66	1269	2675	9687
Pescia	571	1975	598	1413	509	1618	176	2208	1854	7214
Pieve a	339	1858	265	627	193	636	76	236	873	3357
Ponte Bugg.	202	986	203	469	177	548	45	405	627	2404
Uzzano	163	682	109	216	99	277	25	127	396	1302

“Differenziazione in percentuale delle attività nei comuni della Valdinievole”

Comuni	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		ISTITUZIONI	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	Addetti
Buggiano	32,1	35,5	29,6	24,1	31,6	33,	6,7	6,5
Chiesina Uzz.	27,7	41,0	28,3	19,9	36,1	31,8	7,8	7,3
Lamporecchio	36,9	49,3	37,8	23,8	19,5	20,1	5,8	6,8
Larciano	48,3	60,2	22,1	12,7	23,	17,5	6,1	9,5
Marliana	20,6	28,4	30,9	21,6	36,	37,	12,1	12,3
Massa e Cozzile	33,5	41,4	34,6	32,8	27,	19,4	4,6	6,4
Monsummano T.	43,1	52,0	26,2	16,4	24,	21,7	6,1	9,9
Montecatini T.	15,9	15,6	34,7	20,2	46,	51,9	2,5	13,1
Pescia	30,8	27,4	32,3	19,6	27,	22,	9,5	30,
Pieve a Nievole	38,8	55,3	30,4	18,7	22,1	18,9	8,7	7,0
Ponte Bugg.	32,2	40,9	32,4	19,5	28,	22,	7,2	16,8
Uzzano	41,2	52,4	27,5	16,6	25,	21,3	6,3	9,8

I dati riferiti alla utilizzazione delle superfici agrarie, permettono di capire i rapporti tra le varie utilizzazioni del territorio

“Superfici agrarie nei comuni della Valdinievole”

Comuni	Superficie agraria utilizzata				Superficie agraria non utilizzata			Totale
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli	Totale	Boschi	Altra superficie	Totale	
Buggiano	263,91	342,55	75,49	681,95	379,19	54,23	433,42	1115,3
Chiesina Uzz.	397,08	15,89	1,72	414,69	6,08	63,82	69,9	484,59
Lamporecchio	329,17	824,64	52,00	1205,8	345,66	129,79	475,45	1681,2
Larciano	801,32	568,26	52,79	1422,3	317,68	179,38	497,06	1917,0
Marliana	76,23	389,66	12,22	478,11	1403,3	59,92	1463,2	1941,0
Massa e	121,06	221,41	0,90	343,37	249,34	34,42	283,76	627,13
Monsummano	511,27	791,21	280,24	1582,7	496,04	161,24	657,28	2240,0
Montecatini T.	80,77	249,01	-----	329,78	227,12	15,73	242,85	572,63
Pescia	500,41	615,83	204,92	1321,1	2399,0	434,39	2833,4	4154,7
Pieve a Nievole	482,05	88,25	16,33	586,63	99,75	72,03	171,78	758,41
Ponte Bugg.	1066,28	28,71	13,36	1108,3	71,83	204,2	276,03	1384,3
Uzzano	62,94	165,21	15,58	243,73	147,87	110,35	258,22	501,95

Parte Terza

Stato di attuazione del PRG vigente

Il P.R.G approvato nel 1991, nella sua sostanza generale ha confermato le scelte strategiche delineate dallo strumento urbanistico (PDF) precedente, prevedendo semmai ampliamenti ed integrazioni di zone d'espansione già individuate. Nel particolare per quanto riguarda l'uso del suolo agricolo il territorio fu diviso in tre grandi sistemi:

- sistema di pianura prevalentemente orto-floro-vivaistico;
- sistema di collina agricolo prevalentemente vitivinicolo;
- sistema di montagna dove predomina il bosco ceduo e d'alto fusto.

Le scelte strategiche nel settore dell'artigianato e dell'industria erano mirate essenzialmente ad una riqualificazione degli insediamenti esistenti, tentando di dotare la zona industriale di Forone di una viabilità più confacente alle reali esigenze produttive e di prevedere unità artigianali all'interno dell'aree di riqualificazione urbanistica in località "le Fornaci" di S.Allucio e località S.Lucia.

Queste due aree industriali dismesse, site all'interno del centro abitato e vitale del paese, hanno rappresentato il tema più complesso sotto il profilo di strategia urbanistica, contenuto all'interno del P.R.G.. La scelta perpetrata, è stata quella di equiparare sotto il profilo normativo le due aree, e di dividerle in tre comparti, il primo di riqualificazione e di ristrutturazione urbanistica all'interno delle volumetrie esistenti con destinazioni d'uso ammissibili d'artigianato di servizio, di terziario e residenziale di servizio, il secondo equiparabile a zone di saturazione B, quindi dotato di possibilità edificatorie ad uso prevalentemente residenziale, il terzo come comparto destinato ad attrezzature di tipo pubblico (verde attrezzato, attrezzature sportive ecc.). Considerando la vastità dell'aree, delle volumetrie esistenti e la posizione delle stesse, la previsione urbanistica compendiate all'interno del P.R.G. ha fortemente caratterizzato lo scenario urbanistico del territorio d'Uzzano. Da rilevare che ad oggi solo una parte degli interventi previsti all'interno delle aree è stata portata a compimento, mentre la restante parte è attualmente in fase di realizzazione o sono in corso gli adempimenti procedurali per giungere all'intera realizzazione dei comparti.

Nel 1996, fu affidato l'incarico per la redazione di una variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'art.40 L.R. 5/95, tale variante pur rivestendo un carattere generale, aveva il compito di portare una serie di piccole modifiche e di aggiornamenti allo strumento urbanistico, senza incidere sulle linee generali e strategiche dello stesso. Le modifiche apportate furono le seguenti:

- aggiornamento cartografico e trasferimento del P.R.G. da base catastale a base aerofotogrammetria;

Integrazione del P.R.G. con la classificazione del patrimonio edilizio esistente ai sensi

art.5 L.R. 59/80;

Parziale modifica alla viabilità in località S.Allucio-Villa del Vescovo e verifica dell'andamento della nuova Statale 435 a sud del Torricchio;

Recupero delle aree industriali dismesse, (ex fonderia Rosi, ex vetreria Meoni);

Stralcio della zona C1 di Ricciano al confine con il Comune di Pescia;

Modifica alla previsione di Verde Pubblico attrezzato per il tempo libero e per attrezzature sportive;

Modifica delle sottozone Fa "attrezzature scolastiche esistenti e di progetto";

Modifica delle sottozone Fb "attrezzature comunali"

Modifiche ai parcheggi di progetto;

Modifiche alla zonizzazione di attività artigianali ubicate in zona agricola;

Di particolare interesse sono le modifiche apportate alle due aree industriali dismesse, individuate con zonizzazioni denominate R3-R4, per significare la loro equiparazione alle altre due aree di recupero già individuate dal P.R.G., le destinazione d'uso ammesse furono la residenza, l'artigianato di servizio ed il commercio. Riveste importanza anche la scelta del potenziamento del centro scolastico di Torricchio, il quale con la previsione di allargamento dell'area pertineziale fino all'attestazione su via Amendola, potrà meglio inserirsi anche sotto il profilo infrastrutturale, nell'insieme urbano.

La verifica sullo stato di attuazione del PRG vigente è stata condotta basandosi sull'ultima variante generale approvata, e sulla tavola del quadro conoscitivo n.QC13, sono riportati i dati relativi agli interventi non ancora attuati che risultano importanti al fine del dimensionamento generale del P.S. Di seguito è riportata la tabella con indicati gli indici di fattibilità residua del PRG vigente.

RESIDENZIALI

Zone urbanistiche di PRG	Volumetria residenziale prevista di PRG, mc.	Volumetria residenziale realizzata mc.	Volumetria residenziale da realizzare mc.	Alloggi da realizzare	Abitanti da insediare
1r -Zona di recupero urbanistico ex fornace Pucci	30.000	10.000	20.000	48	133
2r -Zona di recupero urbanistico Le Fornaci	51.781	21.331	30.450	99	205
3r -Zona di recupero urbanistico ex fonderia Rosi	3.600	---	3.600	9	24
4r -Zona di recupero urbanistico ex vetreria Meoni	8.000	---	8.000	19	53
1c -Zona residenziale di espansione di tipo C	14.000	---	14.000	33	93
2c -Zona residenziale di espansione di tipo C	13.800	---	13.800	32	91
3c -Zona residenziale di espansione di tipo C	6.600	---	6.600	21	44
4c -Zona residenziale di espansione di tipo C	10.000	5.000	5.000	16	33
3f -Zona per attrezzature turistico ricettive	15.000	---	15.000	36	100
B -Zone di completamento edilizio di tipo B	166.400	---	166.400	536	1112
TOTALE	319.181	36.331	282.850	912	1885

Dai dati si evince che il PRG vigente possiede ancora una notevole capacità insediativa, che deriva sia dai piani attuativi previsti che dalle zone di completamento tipo B.

Parte Quarta

Elementi di progetto

4.1 Le infrastrutture viarie ed i servizi tecnologici

Gli obiettivi di razionalizzazione del sistema della mobilità sono specificati e trovano attuazione nelle indicazioni progettuali contenute nella Tav.P6 e nel Titolo VII delle Norme di Attuazione.

I tracciati rappresentati nella cartografia hanno carattere indicativo e dovranno essere specificati in sede di Regolamento Urbanistico e di elaborazione dei progetti stradali. Resta inteso che la progettazione dei tracciati esecutivi, dovrà necessariamente tenere conto dei criteri contenuti nella normativa e delle indicazioni contenute nella relazione sulle "Valutazioni degli effetti ambientali", in particolare per quanto riguarda gli interventi per la mitigazione degli impatti.

Di grande rilevanza sotto il profilo strategico generale, è la previsione dei nuovi tracciati stradali individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento, che definiscono un nuovo asse viario nella zona sud del territorio comunale, con funzione di collegamento tra le strade provinciali "Camporcioni" e la "via dei Fiori". L'altra previsione del PTC è il nuovo asse di collegamento tra la via Provinciale "Francesca Vecchia" all'altezza dell'abitato di Molinaccio e la strada Statale 435 nella zona della Botteghina, che permette di alleggerire il traffico nel centro abitato di S.Lucia.

Il P.S., ha confermato con convinzione tali scelte, sottolineando gli effetti positivi che andranno a ricadere sul nucleo maggiormente abitato del Comune di Uzzano.

Per quanto concerne la viabilità di interesse locale nella Tav.P6, sono rappresentati solo gli assi più significativi di progetto o di ristrutturazione, e sono stati indicati i punti di connessione fra la viabilità sovracomunale ed il sistema viario locale.

Nelle Norme di Attuazione sono comunque indicati puntualmente i criteri ai quali il Regolamento Urbanistico dovrà attenersi per la riorganizzazione e l'adeguamento complessivo della viabilità a servizio degli insediamenti urbani e delle aree collinari e di pianura.

In relazione ai servizi tecnologici si rinvia in larga misura alle analisi ed alle considerazioni conclusive contenute nella "Valutazione degli effetti ambientali".

Considerato che per quanto riguarda gli approvvigionamenti energetici ed il sistema delle telecomunicazioni, non sussistono difficoltà per un loro eventuale adeguamento e potenziamento alle ipotesi di sviluppo del comune, è opportuno soffermarsi, sia pur

brevemente, sulla situazione degli approvvigionamenti idrici e della depurazione.

Per quanto riguarda la rete dell'acquedotto emerge la necessità di avviare una consistente opera di manutenzione straordinaria (da parte dell'Ente Gestore), per recuperare le perdite evidenziate dalle indagini svolte.

Da tale azione di recupero e con le potenzialità del territorio è possibile ipotizzare il soddisfacimento delle esigenze di una popolazione di poco superiore ai 6.000 abitanti.

Dalla "Valutazione degli effetti ambientali", emerge la difficoltà dei due impianti di depurazione presenti nel Comune, a smaltire i reflui provenienti dalla rete fognaria. E' importante sottolineare, che è in corso un accordo con l'Ente Gestore, per il superamento dei due depuratori ed il convogliamento dei reflui in un unico collettore che sarà opportunamente dimensionato con lo sviluppo del Comune previsto dal P.S.

4.2 Lo Statuto dei luoghi

Lo Statuto dei luoghi non raccoglie solo le invarianti strutturali del territorio da sottoporre a tutela, ma tutti quegli elementi e quelle parti del territorio che contribuiscono a determinare l'identità culturale e la specificità ambientale del Comune e che pur richiedendo adeguati interventi di salvaguardia, sono comunque suscettibili di limitate e controllate azioni di trasformazione.

A tal fine lo Statuto dei Luoghi e la tav.P3 che ne rappresenta il riferimento cartografico, distinguono le seguenti invarianti strutturali:

- Centri storici;
- Borghi rurali;
- Edifici di rilevante valore;
- Corsi d'acqua e relative formazioni arboree d'argine e di ripa;
- Laghi ed invasi;
- Viabilità di interesse storico e naturalistico;

Sono invarianti strutturali senza riferimento cartografico:

- l'ordinato assetto idrogeologico di tutto il territorio comunale ed in particolare delle aree collinari;
- l'insieme delle risorse acquifere costituite dagli specchi d'acqua, dalle sorgenti e dalle acque sotterranee in genere;
- la stabilità dei versanti con particolare riferimento all'area della collina arborata;
- la conservazione e la manutenzione di un'adeguata copertura vegetale;
- la continuità del reticolo idrografico per la raccolta e il deflusso delle acque;
- la conservazione di adeguate condizioni di permeabilità dei suoli;
- il superamento di situazioni e condizioni di degrado fisico e ambientale;
- il mantenimento e la promozione dell'ulivocoltura in collina.

Il complesso delle Invarianti, così come definito dalla Tav.P3, individua gli ambienti naturali ed i segni dell'organizzazione antropica che connotano il territorio comunale: le aree di valore della collina, il sistema connettivo dei corsi d'acqua, i manufatti di memoria storica. Tale sistema, individua e comprende tutte le parti e gli elementi del territorio di valenza paesaggistica.

Le aree ed i beni vincolati ai sensi delle leggi 1497/39 e 431/85 sono complessivamente ricompresi all'interno dello Statuto dei luoghi che costituisce pertanto piano paesistico ai sensi della stessa legge 431/85.

Le aree classificate Invarianti, sono considerate aree a prevalente funzione agricola e su di esse si applicano la L.R.64/95.

4.3 I Sistemi ambientali

Sulla base delle conoscenze acquisite nell'analisi del territorio e nella costruzione del quadro di riferimento ambientale ed in relazione alla necessaria articolazione territoriale degli obiettivi e delle azioni di piano, nel Comune di Uzzano, vista anche l'esiguità della superficie territoriale, sono stati individuati due sistemi ambientali: *la collina e le aree di pianura*.

I due sistemi suddividono trasversalmente il territorio comunale ed individuano due ambiti caratterizzati da evidenti differenze orografiche e da forti peculiarità ambientali e paesaggistiche, che di conseguenza richiedono diversi e distinti indirizzi normativi e previsioni progettuali.

Elemento connettivo dei sistemi ambientali è il reticolo dei corsi d'acqua che agiscono come collegamenti naturali, che strutturano o segnano la morfologia dei luoghi e costituiscono l'elemento di relazione primaria fra la collina della Valdinievole e la pianura: essi organizzano l'ambiente collinare in micro-bacini idrografici, attraversano l'insediamento abitato e corrono verso la pianura.

Proprio per la loro peculiare funzione, comune a tutto il sistema idrografico della Valdinievole, essi sono stati inquadrati nello Statuto dei Luoghi come invarianti strutturali del territorio e come tali assoggettati a specifiche norme di tutela e salvaguardia.

All'interno di ciascun sistema territoriale, sono stati individuati degli ambiti di paesaggio, che delimitano ambiti con più forti caratteri di omogeneità ambientale e più elevata affinità progettuale: per queste ragioni la normativa per la tutela e la valorizzazione del territorio extraurbano fa sostanzialmente riferimento alla suddivisione degli ambiti di paesaggio.

Le azioni di governo del territorio in tali ambiti fanno sostanzialmente riferimento: alla individuazione delle aree a prevalente od esclusiva funzione agricola; alla conseguente definizione delle modalità di uso del suolo agricolo e di trasformazione ed adeguamento del patrimonio edilizio rurale; alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali; alla indicazione dei criteri di intervento sul patrimonio edilizio non agricolo; alle azioni di valorizzazione delle attrezzature turistiche e di interesse collettivo; al miglioramento della viabilità e delle dotazioni infrastrutturali; all'indicazione degli interventi da impedire o da mettere in atto per eliminare i rischi di dissesto idrogeologico.

Nel *sistema territoriale della collina* sono stati individuati due ambiti di paesaggio:

- Ambito di paesaggio delle alte colline della Valdinievole a prevalenza di bosco;
- Ambito di paesaggio delle Aree della Collina Arborata.

Il *sistema territoriale della pianura* è suddiviso in due ambiti di paesaggio:

- Ambito di paesaggio della pianura della Valdinievole ad agricoltura promiscua;
- Ambito di paesaggio dell'Area della pianura della Valdinievole ad agricoltura specializzata florovivaistica.

All'interno dell'ambito di paesaggio della pianura della Valdinievole ad agricoltura promiscua, è stata individuata un' unità di paesaggio: la pineta Benedetti.

I principali temi progettuali e normativi affrontati nei sistemi ambientali sono elencati di seguito con riferimento alla loro suddivisione negli ambiti di paesaggio.

L'interconnessione tra i sistemi territoriali è favorita dai Sistemi Funzionali, opportunamente individuati nella Tav.P7 e disciplinati nel Titolo VIII delle Norme Tecniche di Attuazione.

4.4 I Sistemi Insediativi

A seguito delle indagini sul processo di formazione storico degli insediamenti e delle analisi nella loro organizzazione attuale ed in relazione alle necessarie articolazioni territoriale degli obiettivi e delle azioni di piano, nel Comune di Uzzano sono stati individuati due sistemi insediativi: il sistema insediativo collinare e il sistema insediativo della pianura.

I sistemi insediativi individuano e perimetrano le concentrazioni edilizie ed urbane

che si distinguono, per la loro morfologia e le funzioni, dal territorio agricolo. Nei perimetri dei sistemi insediativi, in particolare della pianura, sono state incluse aree interstiziali non edificate, che non svolgono più una significativa funzione agricola e che sono funzionali alle esigenze di riorganizzazione della struttura urbana e di ridisegno dei confini tra aree insediate e campagna.

Negli insediamenti collinari si distinguono:

- Il centro storico di Uzzano Castello;
- Il borgo rurale della Costa;
- gli agglomerati di recente costituzione di Ricciano.

Negli insediamenti della pianura si distinguono:

- S.Lucia, Le Fornaci, S.Allucio;
- Molinaccio;
- Torricchio;
- Forone.

I principali temi progettuali e normativi affrontati nei sistemi insediativi sono i seguenti:

Insedimenti della Collina

- il consolidamento della funzione di presidio abitativo assicurata dai centri e dai nuclei esistenti;
- la riqualificazione, il recupero e la valorizzazione del centro storico di Uzzano castello e della Costa;
- il consolidamento anche mediante il potenziamento e la riqualificazione delle attrezzature e dei servizi del nucleo residenziale di Ricciano;
- il controllo dei margini degli insediamenti pedecollinari;
- il riordino delle aree di pertinenza dell'edificato anche mediante l'incentivazione degli interventi di sostituzione edilizia di manufatti precari o contrastanti con il contesto ambientale;
- la permanenza ed il consolidamento di essenziali strutture di servizio come attività commerciali al dettaglio e pubblici esercizi.

Insedimenti della pianura

-adeguamento del sistema viario mediante la separazione dei traffici locali dai traffici di attraversamento in particolare per S.Lucia, Le Fornaci e S.Allucio;

-la protezione dei corsi d'acqua mediante l'individuazione di un sistema di aree a verde;

-la tutela e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali indicate nella tav.P3 descritte e normate nello Statuto dei Luoghi;

-la riqualificazione delle aree destrutturate e/o degradate mediante interventi di ristrutturazione urbanistica;

-l'allontanamento di attività industriali incompatibili con il contesto ambientale e la predisposizione di aree attrezzate per soddisfare il fabbisogno di nuovi insediamenti;

-la caratterizzazione delle riqualificazioni urbanistiche ed espansioni come insediamenti a bassa densità con tipologie edilizie qualificate e prevalentemente a due-tre piani, dotate di ampie pertinenze a verde;

-il potenziamento delle dotazioni di attrezzature e di spazi di uso pubblico, soprattutto nei centri minori, oltre i minimi degli standards urbanistici;

-la equilibrata distribuzione dei servizi di interesse collettivo finalizzata alla riduzione delle esigenze di mobilità ed alla programmazione dei tempi della città;

-la disciplina delle aree libere interstiziali, contigue all'edificato, dove permangono marginali attività agricole e che debbono rimanere libere per poter svolgere una funzione di relazione fra l'ambiente extraurbano e gli insediamenti.

4.5 Unità territoriali organiche territoriali e il dimensionamento del P.S.

Le U.T.O.E., secondo la definizione della L.R. 5/95, (art. 24, comma 3, lettera c) costituiscono gli ambiti per la "definizione delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti delle funzioni, nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari".

Esse pertanto coincidono con le perimetrazioni delle aree all'interno delle quali devono fra l'altro essere soddisfatti gli standard urbanistici relativi alle dotazioni di attrezzature e spazi

pubblici di cui al D.M. 1444/88.

Per queste ragioni si è optato per una suddivisione del territorio in due U.T.O.E. che sostanzialmente coincidono con gli ambiti gravitazionali dei centri, già dotati o comunque dotabili di attrezzature, servizi, spazi pubblici e di uso pubblico, capaci di soddisfare le esigenze della popolazione già insediata o insediabile.

Nel comune di Uzzano tale suddivisione divide il territorio in due parti, che individuano rispettivamente l'area di gravitazione sull'area insediata intorno alla statale 435, posta a nord del territorio comunale (U.T.O.E. 1) e l'area di gravitazione sulle frazioni poste a sud del territorio (U.T.O.E. 2).

L'articolazione nelle due U.T.O.E. è stata utilizzata per la verifica dello stato attuale dei servizi e delle infrastrutture e rimane comunque la base per una equilibrata distribuzione sul territorio delle attrezzature e degli spazi pubblici di cui all'art. 3 del D.M. 1444/68.

Si ritiene infatti che gli standard minimi dei parcheggi, di attrezzature di interesse collettivo e di aree a verde debbono essere comunque soddisfatti a livello di ciascuno delle due U.T.O.E.: solo per le attrezzature scolastiche la verifica può essere estesa all'intero territorio comunale.

La quantificazione delle capacità insediative nel territorio comunale è stata effettuata a livello di U.T.O.E. articolando però la distribuzione delle funzioni e delle nuove quote di sviluppo fra i diversi sistemi insediativi della pianura e della collina.

Sono queste infatti le aree suscettibili di espansioni insediative e di interventi di adeguamento di attrezzature e di servizi.

Nella Tav. P9, oltre alla suddivisione del territorio in U.T.O.E. sono rappresentati i confini dei sistemi insediativi oltre ad alcune indicazioni di riorganizzazione della struttura urbana a cui dovrà attenersi il Regolamento Urbanistico nell'attuazione della normativa del Piano Strutturale.

4.6 Gli standard urbanistici.

Il D.M. 1444/68 prescrive all'art. 3 una quantità minima complessiva di 18 mq/abitante per gli spazi destinati all'istruzione dell'obbligo (4,50 mq/ab.), ad attrezzature di interesse

comune (2,00 mq/ab), a verde attrezzato (9,00 mq/ab), a parcheggi (2,50 mq/ab).

Poiché si ritiene necessario prevedere una più consistente dotazione di servizi e di attrezzature pubbliche, il Piano Strutturale pone l'obiettivo di raggiungere uno standard più elevato, pari almeno a 24 mq/abitanti di spazi pubblici, ripartiti nel modo seguente:

- aree a verde pubblico attrezzato 12mq/ab
- aree per l'istruzione dell'obbligo 4,5mq/ab
- aree per attrezzature di interesse comune 3,5mq/ab
- aree per parcheggi 4,0mq/ab

Nelle tabelle allegate alla relazione sono condotte le verifiche del conseguente fabbisogno di spazi pubblici sulla base della popolazione residente al 21.12.2003, suddivisa per U.T.O.E..

Si specifica che i dati relativi ai vari parametri urbanistici, utilizzati per le verifiche di cui sopra e i dati relativi alle volumetrie residue del PRG vigente, sono stati forniti dall'Ufficio Urbanistica del Comune di Uzzano.

Dalla verifica, che è stata condotta, in relazione all'obiettivo di 24 mq/ab, risultano i seguenti dati:

UTOE n.1 Abitanti n.4777

	<i>St</i>	<i>Fabbisogno</i>	<i>Esistente</i>	<i>Saldo</i>
VERDE	12	57.324	53.834	- 3.490
PARCHEGGI	4	19.108	19.948	+ 840
ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	3,5	16.719	6.651	-10.068
ISTRUZIONE	4,5	21.496	2.600	- 18.896

UTOE n.2 Abitanti n.1329

	St	Fabbisogno	Esistente	Differenza
VERDE	12	15.948	3.240	- 12.708
PARCHEGGI	4	5.316	6.300	+ 984
ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	3,5	4.651	16.278	+ 11.627
ISTRUZIONE	4,5	5.980	6.592	+ 612

Riepilogo generale Abitanti n.6106

	St	Fabbisogno	Esistente	Differenze
VERDE	12	73.272	57.074	- 16.198
PARCHEGGI	4	24.424	26.278	+ 1.854
ATTREZZATURE INTERESSE COMUNE	3,5	21.371	22.929	+ 1.558
ISTRUZIONE	4,5	27.477	9.192	- 18.285

-considerate le attrezzature esistenti e la popolazione attualmente esistente, per raggiungere lo standard minimo di 24 mq/ab sono necessari ulteriori spazi per l'istruzione d'obbligo in tutto il comune per una superficie complessiva di circa 18.285 mq.

Dalla verifica effettuata sulla popolazione massima insediabile del P.S. (6106 abitanti così suddivisi: 4.777 nell'UTOE 1 e 1329 nell'UTOE 2) risulta che il deficit di aree a verde sale per l'UTOE 2 a 12.708 mq..

Per quanto riguarda i criteri per colmare i deficit sopraevidenziati si ritiene opportuno che il Regolamento Urbanistico si attenga ai seguenti indirizzi:

-concentrare le quote più significative di attrezzature scolastiche nel polo scolastico esistente di Torricchio.

-assicurare un'equilibrata distribuzione delle attrezzature e dei servizi di base (parcheggi, aree a verde e per lo sport all'aperto, attrezzature di interesse comune) in tutti i sistemi insediativi.

-utilizzare la localizzazione dei servizi per rafforzare i poli urbani esistenti e per creare nuovi significativi luoghi di aggregazione all'interno del tessuto insediativo.

-creare un sistema di parchi urbani a protezione dei corsi d'acqua e nelle aree più significative di passaggio dall'ambiente agricolo e naturale all'ambiente urbano.

Deve essere comunque evidenziato che con l'attuazione del PRG vigente, è prevista la realizzazione di estesi verdi pubblici legati ai piani attuativi di riqualificazione urbanistica e di espansione.

4.7 Il dimensionamento del piano

I dati territoriali relativi alle singole U.T.O.E., sono i seguenti:

U.T.O.E. n.1 – S.Lucia-Fornaci-S.Allucio

Sup.territ.totale UTOE	536,70 ha
Sup.territoriale sistema insediativo Ricciano	4,24 ha
Sup.territoriale sistema insediativo Uzzano	3,83 ha
Sup.territoriale sistema insediativo La Costa	1,02 ha
Sup.territoriale sistema insediativo S.Lucia	95,62 ha
Sup.territoriale totale sistemi insediativi	104,72 ha

U.T.O.E. n.2 – Torricchio-Forone-Molinaccio

Sup.territ.totale UTOE	243,24 ha
Sup.territoriale sistema insediativo Molinaccio	6,90 ha
Sup.territoriale sistema insediativo Torricchio	12,68 ha
Sup.territoriale sistema insediativo Forone	21,65 ha
Sup.territoriale totale sistemi insediativi	41,23 ha

Sulla base delle analisi sull'uso del suolo e delle ipotesi di adeguamento delle infrastrutture viarie e tecnologiche ed a seguito delle considerazioni conclusive sul quadro di riferimento ambientale, si ritiene che il territorio del comune di Uzzano abbia una capacità insediativa per una popolazione non superiore a 6106 abitanti.

Tale capacità insediata esprime una soglia oltre la quale, allo stato attuale, non è possibile garantire con certezza i servizi e le infrastrutture necessari agli abitanti insediabili ed assicurare la necessaria tutela delle risorse essenziali del territorio.

Tale capacità insediativa deve comunque essere sostenuta dall'attuazione degli interventi indicati nella normativa del P.S. e proprio per questo deve essere graduata nel tempo.

Essa deve essere inoltre prioritariamente indirizzata al completamento delle previsioni del PRG vigente, in corso di attuazione, al riuso ed alla riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

L'incremento di 1406 abitanti, previsto dal P.S., tenuto conto della capacità insediativa del PRG vigente, risulta comunque in linea con l'andamento demografico comunale del passato ventennio, infatti dalle tabelle di cui al precedente punto 2.1, si evidenzia un aumento della popolazione dal 1981 al 2001 di 1480 unità.

Dimensionamento UTOE n.1

	<i>n° abitanti</i>	<i>volume</i>	<i>alloggi</i>
Abitanti al 31.12.2003	3621		
Abitanti risultanti da previsioni PRG vigente in zone di lottizzazioni o di recupero urbanistico	707	111.450	359
Abitanti insediabili in nuove aree residenziali o di recupero urbanistico che derivano dalla riduzione della volumetria delle zone B2 e B3 del PRG vigente	413	61.900	199
Totale	4777	173.350	558

Dimensionamento UTOE n.2

	<i>n° abitanti</i>	<i>volume</i>	<i>alloggi</i>
Abitanti al 31.12.2003	1230		
Abitanti risultanti da previsioni PRG vigente in zone di lottizzazioni	33	5.000	16
Abitanti insediabili in nuove aree residenziali o di recupero urbanistico che derivano dalla riduzione della volumetria delle zone B2 e B3 del PRG vigente	66	10.000	32
Totale	1.329	15.000	48

Dimensionamento generale

	<i>n° abitanti</i>	<i>volume</i>	<i>Alloggi</i>
Abitanti al 31.12.2003	4.851		
Abitanti risultanti da previsioni PRG vigente in zone di lottizzazioni o di recupero urbanistico	776	116.450	375
Abitanti insediabili in nuove aree residenziali o di recupero urbanistico che derivano dalla riduzione della volumetria delle zone B2 e B3 del PRG vigente	479	71.900	231
Totale	6.106	188.350	606

La scelta strategica in termini dimensionali del P.S., è relativa alla riduzione degli abitanti insediabili rispetto al PRG vigente, infatti da una capacità residua di 1885 abitanti si passa ad una previsione di 1255. Si precisa che per determinare il numero di abitanti insediabili

in rapporto con la volumetria ammissibile, è stato assunto il parametro di 150 mc./abitante, in considerazione che rispetto al PRG vigente, col quale si prevedeva il rapporto di 120 mc./abitante, l'Amministrazione Comunale intende favorire la realizzazione di unità abitative con superficie minima, maggiore rispetto agli standard del D.M. 5 luglio 1975.

In considerazione degli elevati indici urbanistici, assegnati dal PRG vigente alle zone di completamento B2 e B3, è preciso obiettivo del P.S. tramite indicazioni prescrittive verso il R.U., prevedere una riduzione sostanziale di tali indici e utilizzare la volumetria residua per realizzare eventuali piccole espansioni urbanistiche. Ai fini del calcolo della volumetria residua, non sono stati considerati, le superfici territoriali ricadenti in zona B di saturazione non edificati.

Marzo 2004

Arch.Giovanni Parlanti